



Bruxelles, 10 ottobre 2019
(OR. en)

**Fascicolo interistituzionale:
2017/0136(COD)**

**12944/19
ADD 1**

**CODEC 1466
EF 289
ECOFIN 863
SURE 49**

NOTA PUNTO "A"

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Consiglio
Oggetto:	Progetto di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica del regolamento (UE) n. 648/2012 relativamente alle procedure e alle autorità coinvolte nell'autorizzazione delle controparti centrali (CCP) e ai requisiti per il riconoscimento di CCP di paesi terzi (prima lettura) - Adozione dell'atto legislativo = Dichiarazioni

Dichiarazione del Consiglio

L'istituzione del comitato di vigilanza delle CCP e la definizione della sua composizione, dei suoi compiti e delle sue modalità di voto all'interno del regolamento proposto anziché secondo la procedura di cui all'articolo 41 del regolamento ESMA costituisce una soluzione unica e non crea alcun precedente per i futuri atti legislativi relativi ai servizi finanziari.

Dichiarazione della Repubblica ceca e del Lussemburgo

Temiamo che il regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica del regolamento (UE) n. 648/2012 relativamente alle procedure e alle autorità coinvolte nell'autorizzazione delle controparti centrali (CCP) e ai requisiti per il riconoscimento di CCP di paesi terzi aggiungerà complessità alle procedure decisionali per l'autorizzazione, il riconoscimento e la vigilanza delle CCP dell'UE e dei paesi terzi. La struttura proposta, che prevede il coinvolgimento dei collegi e dei comitati interni dell'ESMA nonché, in alcuni casi, la discussione ex ante delle decisioni, comporterà interazioni complesse tra le varie sedi deputate alla discussione. A nostro parere vi è il rischio che ciò possa provocare ritardi e incongruenze che pregiudicheranno l'efficienza complessiva del processo decisionale in materia di vigilanza.

Desideriamo inoltre sottolineare che in molti casi le decisioni relative alla vigilanza delle CCP possono avere un impatto importante sui partecipanti diretti e i clienti, e quindi sui mercati, nonché implicazioni per la stabilità finanziaria in Stati membri diversi da quelli in cui le CCP sono stabilite. Riteniamo pertanto importante che l'esperienza e le conoscenze delle autorità competenti di tali Stati membri siano adeguatamente prese in considerazione nel processo decisionale. A questo proposito, siamo preoccupati che l'istituzione di comitati interni dell'ESMA e di collegi di vigilanza a composizione ristretta possa non contribuire a un processo decisionale informato ed equilibrato.

Siamo forti sostenitori di un approccio alla vigilanza più semplice, aperto e inclusivo. Escludere autorità che dispongono di conoscenze pertinenti dalla partecipazione agli organi incaricati dell'esecuzione delle decisioni in materia di vigilanza non sembra contribuire a un'architettura di vigilanza più efficiente. Al contrario, un processo inclusivo per la discussione e per l'elaborazione delle decisioni consentirebbe una migliore condivisione delle informazioni e delle esperienze e sarebbe quindi essenziale per individuare le migliori pratiche e promuovere la convergenza.

Per quanto riguarda il riconoscimento delle CCP di paesi terzi, facciamo notare che il quadro normativo stabilito dal regolamento modificativo sarà notevolmente più complesso di quello attuale. Sottolineiamo il nostro impegno a favore di un quadro normativo per i servizi finanziari che consenta ai mercati europei di rimanere aperti e integrati a livello globale e che sia basato sulla cooperazione in materia di vigilanza con i partner dei paesi terzi. Qualsiasi perturbazione nell'accesso alle CCP dei paesi terzi avrebbe notevoli conseguenze negative per i partecipanti diretti, i clienti e i mercati dell'UE, nonché potenziali implicazioni sulla stabilità finanziaria, e andrebbe pertanto evitata.
